sti lavori sarebbero stati ordinati dal vicedirettore, che aveva chiesto di prendere alloggio a bordo.

Ora il fatto è certamente irregolare ed abusivo ed io non mancherò di prendere quei provvedimenti che saranno del caso, acciocchè esso non abbia a ripetersi.

Presidente. L'onorevole Rispoli ha facoltà di dichiarare, se sia sodisfatto.

Rispoli. Dovrei dichiararmi pienamente sodisfatto della risposta dell' onorevole ministro della marina, se con la mia interrogazione avessi alluso soltanto ai lavori eseguiti sulla nave *Scilla*, che, come la Camera sa, per il progetto che accompagna il bilancio della marina del prossimo esercizio, è destinata ad essere demolita o venduta.

Io ho indicato a proposito di questa nave un fatto che l' onorevole ministro non ha potuto a meno di dichiarare abusivo e per il quale mi compiaccio con lui che abbia intenzione di prendere dei provvedimenti punitivi verso i responsabili. Non credo, in verità, che i lavori abbiano potuto limitarsi a quelli necessari per la pitturazione delle paratie: se si tratta di adibire una parte di una nave fuori d' uso per alloggio di un comandante, la spesa non potrà certamente essere limitata a quello che ha detto l'onorevole ministro, riferendosi al rapporto ricevuto dall' ammiragliato. Ad ogni modo, io credo che sia stato utile accennare il fatto specifico, il quale se pure per sè stesso avesse poca importanza, dimostra la tendenza che vi è negli arsenali di non mantenere gli ordini che possano eventualmente venire dal Ministero e di non seguire quei criteri di economia che sono dal ministro ripetuti ad ogni tratto, anche quando si tratti di legittime richieste, per esempio di arsenalotti che chiedono sia provveduto al loro definitivo assetto, promesso da tanti anni. Ma io mi riferisco ad altri sperperi che non potevo, nella mia interrogazione, indicare dettagliatamente.

Io mi riferisco agli sperperi di cui la stampa si è occupata e specialmente un giornale di Napoli, il *Roma*, di solito bene informato e molto riguardoso circa queste notizie, ed il *Giornale d'Italia* a Roma.

Gli sperperi riguardano le modifiche ai progetti ed ai lavori già iniziati sulla *Napoli* e sulla *Vittorio Emanuele* in costruzione nel cantiere di Castellammare.

Le notizie dunque che i giornali recavano sono queste, che i lavori per la *Napoli* furono cominciati col ferro omogeneo esistente nell'arsenale di Castellammare.

Quando però questi lavori erano stati eseguiti per circa 70 tonnellate, vennero ordini, non saprei dire se dal Ministero o dalla Direzione delle costruzioni di Napoli, di mutare il materiale, ed al ferro omogeneo fu sostituito altro materiale il quale mi pare che sia l'acciaio duro od altro. Ed allora si disfece il lavoro fatto: si gettò nel ferro vecchio quello che era già stato lavorato ed il lavoro si tornò a fare col materiale nuovo.

Ora, quando si tenga presente il costo approssimativo di una tonnellata di ferro lavorato, dobbiamo ritenere che ci si accosta allo sperpero di 50 o 60 mila lire.

E non basta. Altra nave in costruzione a Castellammare è la *Vittorio Emanuele*. A proposito di essa nella relazione del bilancio, tra i quesiti mossi dalla Sotto-Commissione del bilancio al ministro vi è quello relativo al come procedettero finora i lavori di costruzione e la relativa risposta del ministro che disse: « I lavori delle due navi di cui si tratta (la *Vittorio Emanuele* e la *Regina Elena*) procedettero finora regolarmente. I piani approvati non hanno subìto modifiche degne di nota. Solo furono meglio definite alcune particolarità della corazzatura e dell'armamento secondario per la parte della nave soprastante al ponte di coperta, parte ancora lontana dall'inizio della esecuzione. » Questo diceva il ministro.

Invece, radicali mutamenti in corso di esecuzione furono apportati anche a parti della nave già eseguite.

Presidente. Ma, onorevole Rispoli, si riservi a parlare di ciò al bilancio della marina.

Rispoli. Onorevole presidente, io ho mosso una interrogazione intorno agli sperperi; di questi parlo, e vengo a concludere.

Fra quelle modifiche, notevole quella alle paratie 51 a 60, la parte della nave destinata al timone di rinforzo. Ebbene, questo timone, prima progettato, fu soppresso, e poi di nuovo adottato!

Non parlo di una fotografia che si è fatta della nave e che avrebbe forse potuto essere utile al ministro per dimostrargli a qual punto fossero i lavori; ma fu fatta dopo che erano stati smantellati tutti i ponti di lavoro, quindi essa ritrasse una condizione di cose che effettivamente non era la vera. Quando i ponti di lavoro furono smantellati, si dovettero far lavorare gli operai su ponti vo-